



# L'Unità *due*



VENERDI 18 APRILE 1997

EDITORIALE

## Dico sì alla clonazione utile all'uomo

MAURO MANCIA

**L**A POVERA PECORA clonata «Dolly», che è apparsa su tutti gli schermi televisivi del mondo, non pensava certo di suscitare tanta emozione e tanta ansia nella mente di tanti individui. A cominciare dal Papa che ha visto nella clonazione, l'opera di un diavolo moderno tecnologicamente molto avanzato. Ma anche premi Nobel, accademici di varia estrazione oltre che gente comune, hanno espresso una preoccupazione viscerale per le sorti dell'umanità, minacciate da questi esperimenti di clonazione o più in generale dall'uso irresponsabile che può essere fatto dalla scienza. L'unica voce un po' più allegra e rassicurante è stata quella di una bella nobildonna romana che ha auspicato la clonazione di sé stessa per la delizia di noi uomini.

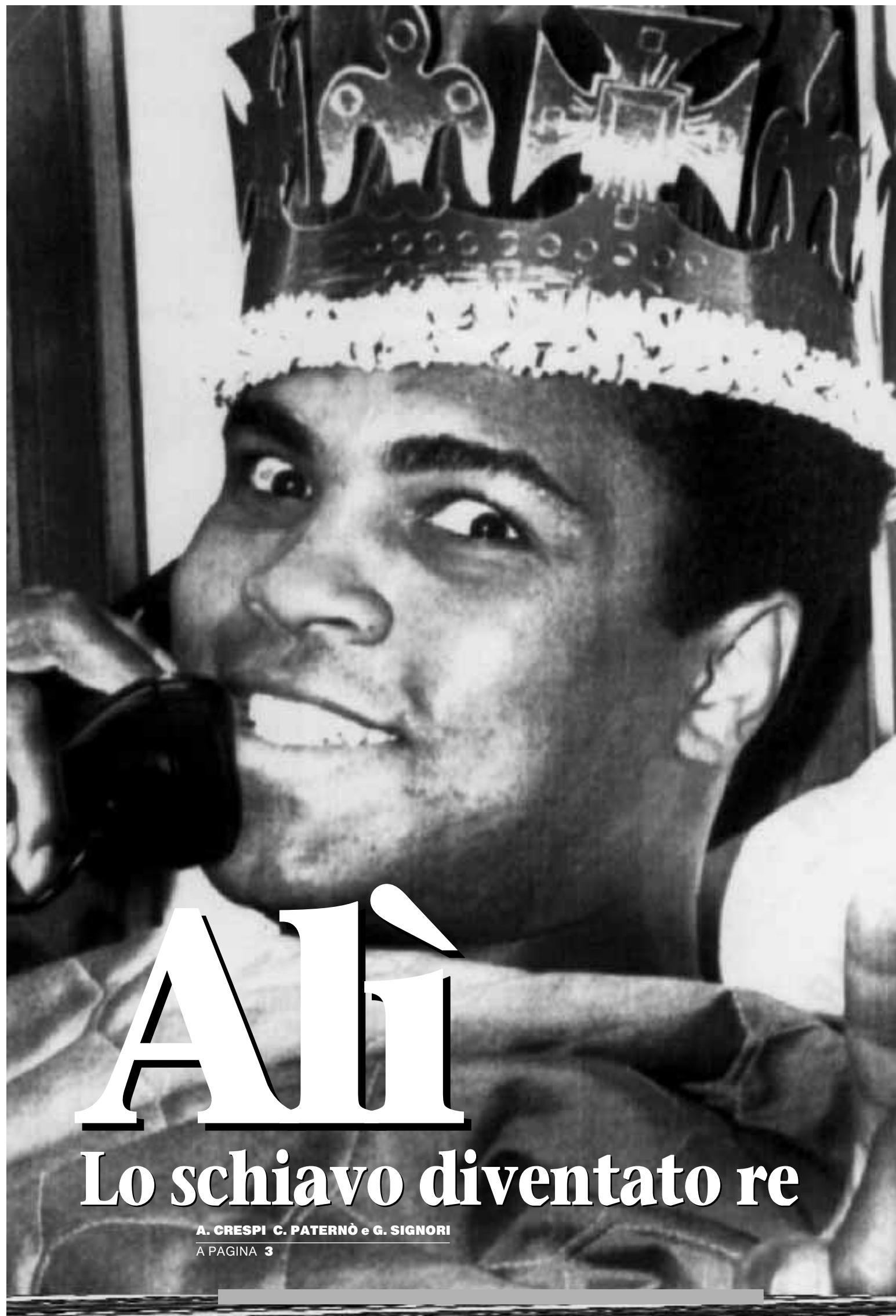
Di fatto il problema si è subito rivelato nella sua vera dimensione religiosa, radicata nella irrazionalità piuttosto che nella razionalità su cui si fonda la scienza. Persino Clinton ha chiesto di bloccare la ricerca in un disperato quanto inutile tentativo di esorcizzare il diavolo-clonazione, senza rendersi conto che la scienza va comunque per la sua strada e ci costringe a continui aggiustamenti delle nostre strutture interne psicologiche ed etiche. Non possiamo infatti impegnarci intellettualmente ed economicamente nello sviluppo scientifico e tecnologico per poi doverci difendere dalla stessa scienza e dalla stessa tecnologia come se fosse un mostro che abbiamo imprudentemente evocato.

Per fortuna si è levata con autorità e con saggezza la voce razionale del premio Nobel, Renato Dulbecco, il quale ha semplicemente detto che la clonazione non è il diavolo ma al contrario l'espressione di un grande sforzo scientifico e tecnologico di cui l'umanità può andar fiera. La clonazione presenta infatti un grande interesse biomedico oltre che per lo sviluppo della zootecnica. Essa può essere di estrema utilità per l'«umanizzazione» di animali tesa a ricavare organi immunologicamente compatibili con il nostro organismo e quindi utilizzabili per trapianti.

**S**ONO D'ACCORDO con Dulbecco che la clonazione nell'uomo non offra oggi vantaggi particolari salvo che in alcuni casi, ad esempio per correggere malattie genetiche che risultano da genitori portatori di un gene patogeno o per la cura di malattie neurologiche (come il Parkinson) tramite iniezioni intracerebrali di cellule nervose modificate dello stesso organismo.

Gli esperti di clonazione dovranno naturalmente essere regolati da norme precise, ma non vanno comunque esorcizzati anche perché ogni clone non potrà mai avere l'esperienza esistenziale del suo generatore, né potrà dividerne la storia personale.

Quello che tuttavia emerge da questa storia di Dolly (e da altre analoghe che sono state portate alla ribalta) è che la scienza solleva spesso paure e ansie arcaiche e irrazionali come se la nostra identità di persone fosse messa in pericolo. La scienza, invece, oltre a rinforzare comunque la nostra identità, ci costringe a prendere coscienza dei limiti ma anche della potenzialità della nostra mente. Non dobbiamo dunque esorcizzarla né averne paura. Piuttosto dobbiamo renderci conto che essa ha i suoi tempi e percorsi cui la nostra mente e le nostre emozioni dovranno plasticamente adeguarsi anziché opporre resistenze e difficoltà poiché, dopo tutto, la scienza è figlia del nostro stesso pensiero e delle nostre capacità di adattamento.



# Ali

## Lo schiavo diventato re

A. CRESPI C. PATERNÒ e G. SIGNORI

A PAGINA 3

## Sport

### L'ANTICIPO Per la Juve test decisivo col Bologna

Il crollo in casa contro l'Udinese è stato solo un passo falso o per i bianconeri è l'inizio di una crisi? La risposta arriverà domani con il match col Bologna.

WALTER GUAGNELI  
A PAGINA 13

### IL PERSONAGGIO Il Brasile richiama anche Dunga

In Italia ha giocato con Fiorentina, Pescara e Pisa ed ora rientra nei ranghi della nazionale brasiliana: è Dunga, 33 anni, ultimo richiamato dalla selecao.

FRANCO DARDANELLI  
A PAGINA 13

### PLAY OFF BASKET Kinder Bologna batte 98-81 la Telemarket

La Kinder Bologna è la quarta semifinalista dei play off di basket. Nella gara 5 giocata ieri sera al Paladonna ha superato per 98 a 81 la Telemarket Roma.

LUCA BOTTURA  
A PAGINA 14

### SUPEROKTAGON Combattimento libero per otto supermassimi

Otto atleti di oltre 100 chilogrammi di peso si sfideranno sabato a Milano in un discorso «combattimento libero» in occasione del Superoktagon challenge.

GIANANDREA BUNGARO  
A PAGINA 15

Preoccupa il crollo demografico senza precedenti al mondo registratosi nel nostro paese

## Allarme Usa: italiani in estinzione

Scriva il quotidiano «Usa Today»: «È colpa dell'alta disoccupazione e della diffusione di aborto e anticoncezionali».



WASHINGTON. «Un mondo senza italiani? Che orrore»: in un «fondo» pubblicato ieri dal quotidiano *Usa Today*, il politologo americano Ben Wattenberg esamina le implicazioni del drammatico declino delle nascite nella Penisola.

Lo spunto per l'intervento del politologo conservatore, che lavora per un centro studi di Washington, è la constatazione che l'Italia «non solo è arrivata ad avere tasso di nascite più basso del mondo, ma anche in tutta la storia del mondo». A Wattenberg non sfugge l'effetto sulla gente comune del fenomeno della natalità in picchiata, da lui definita «bambino bust» (bambino è in italiano nel testo). Egli si dice commosso da un incontro a Roma con una donna di 76 anni, diventata l'invidia delle amiche perché ha un nipotino,

uno solo. Lo studioso afferma che, per quanto diffuso in Occidente, il fenomeno in Italia ha un «sapore particolare».

Tra i paesi europei, scrive, l'Italia è quello con uno stato sociale tra i meno favorevoli alla maternità: i contributi sono scarsi e le scuole chiudono nel primo pomeriggio, rendendo la vita difficile per le madri che lavorano. «Inoltre - scrive - il concetto di promuovere la natalità fa innervosire gli italiani perché fece parte della politica di Mussolini».

«L'infertilità italiana non è isolata, è solo più intensa di altrove», afferma Wattenberg. Con un tasso di 1,2 figli per ogni donna, in Italia i bambini nascono ad un ritmo che rappresenta «poco più della metà di quanto servirebbe (il 2,1) per mantenere stabile la popolazione». In Germania, Spagna e

Grecia l'«indice» è di appena 1,3 bambini. La media europea - 1,5 bambini per donna - è uguale al tasso giapponese. Tra i motivi per il «ribasso storico» di nascite registrate in Italia, il primo sarebbe l'alto livello di disoccupazione.

«I giovani tendono a rimandare matrimonio e figli a tempi migliori, i giovani rimangono in famiglia con i genitori più a lungo e le coppie affermano di avere bisogno di due redditi per mandare avanti una famiglia propria», scrive il politologo.

«Anche se l'Italia è cattolica», nota, gli anticoncezionali e l'aborto sono legali e diffusi. Una spia del problema, per Wattenberg, sarebbe il «drastico aumento» di animali domestici nelle case degli italiani e il «boom» dell'industria alimentare per questo settore.

Il regista, ora anche distributore, parla del suo nuovo «Aprile»  
**Un «Caro Diario 2» per Moretti**

La vittoria dell'Ulivo, la nascita del figlio, il caso-Albania: «Il film lo faccio facendolo».

## Cari inquilini, difendetevi così

**S**ono molti quelli che **Spur di trovar casa accettano di sottoscrivere contratti "transitori" o in "nero". Oppure si affidano all'accordo verbale, che dà piena libertà al proprietario. Ma le possibilità di mettere le cose in chiaro e in regola esistono. Vediamole.**

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 APRILE 1997